

*L'interesse per i temi della ricerca non può essere disgiunto dalla preoccupazione di assicurare agli studenti un'esperienza educativa*

## Educazione scientifica in primo piano

Si parla molto di scienza in questo periodo: il dibattito sulla “fuga dei cervelli” dall'Italia scalda le pagine dei quotidiani, mentre le spettacolari immagini dei deserti marziani sono ormai ospiti fisse dei telegiornali, suscitando un po' in tutti l'attesa che qualcosa di nuovo possa realmente essere scoperto.

Il desiderio della scoperta non dovrebbe però essere un sentimento eccezionale ed episodico; anzi dovrebbe fiorire tra i banchi delle nostre tanto contestate scuole e trovare piena maturazione, e soddisfazione, nelle aule universitarie. Ma non sveliamo nessun segreto se affermiamo che nella maggior parte dei casi **non è così**. E non è neppure molto difficile diagnosticare la causa principale di tale situazione: è la carenza di percorsi educativi meditati e appassionati, come quelli proposti nel corso del 2003 dalla rivista *Emmeciquadro*, che ha messo a tema del numero attualmente in distribuzione tre momenti fondamentali della didattica e della cultura scientifica: **domanda, congettura, scoperta**.

Più che dei passaggi meccanici di una procedura, si tratta di tre esperienze tipiche di ogni indagine. Sono quelle che si possono cogliere nella testimonianza dell'astrofisico *Marco Bersanelli*, uno dei responsabili della missione spaziale Planck Surveyor dell'Esa che nel 2007 andrà a misurare con estrema precisione il **fondo cosmico** di microonde. O quelle che emergono dalla riflessione di *Leopoldo de Meis*, biochimico dell'università di Rio de Janeiro, che parla della **dimensione personale** di ogni ricerca. O ancora nell'intervista a **Ricardo A. Broglia**, che si cimenta con uno dei concetti più intriganti della storia del pensiero: quello di **vuoto**, che la fisica moderna continua a “riempire” di nuove congetture e significati.

I passi metodologici per l'indagine dei sistemi naturali vengono a galla anche dalla ricostruzione storica dell'opera di grandi personalità scientifiche del passato, rivelando tutta la loro attualità: è il caso di *Antonio Vallisneri*, protagonista del consolidamento del metodo sperimentale nella scienza settecentesca.

Anche in campo scientifico quindi, in primo piano va posta l'esigenza educativa. Solo all'interno di un cammino di educazione si potrà collocare il problema della valutazione: come mostrano diversi contributi derivanti dal seminario **“La valutazione: strumentale o educativa?”**.

Comunicazione di esperienze didattiche, recensioni di libri e di siti web, e una rassegna dei premi Nobel 2003 completano il fascicolo.

*SEED - Scienza Educazione E Didattica*

EMMECIQUADRO è presente in Internet al [www.euresis.org/emme](http://www.euresis.org/emme)